Siracusa. Aqualia avrebbe annunciato "sacrifici" ai dipendenti Sai 8. Preoccupazioni sul futuro a pochi giorni dal nuovo affido

Se le indicazioni delle ultime ore saranno confermate, a gestire il servizio idrico a Siracusa e in altri nove Comuni della provincia (a meno che qualcuno non decida di fare da sè) saranno gli spagnoli di Aqualia, affiancati dalla attuale curatela fallimentare e con il controllo pubblico garantito da figure nominate dai sindaci. Una soluzione ibrida, a metà tra l'affido privato e quello pubblico. "E' la soluzione che offre maggiori garanzie, anche dal punto di vista occupazionale. I privati hanno assicurato il mantenimento degli attuali livelli anche di indotto", hanno dichiarato a più voci diversi protagonisti di questo intricato cammino.

Per la verità, un impegno preciso nero su bianco di Aqualia non ci sarebbe. Non lo hanno visto i sindacati – che infatti rumoreggiano con le sigle vicine alla Cgil – non lo hanno visto i lavoratori. Che però hanno incontrato i vertici del colosso spagnolo, pronto a subentrare dal 26 maggio all'attuale gestione provvisoria. I 150 dipendenti si sarebbero sentiti dire, nè più nè meno, che adesso occorrono sacrifici. Come dire che il livello occupazionale sarà mantenuto, almeno in una prima fase, ma a costo di cosa? Contratti di solidarietà? Taglio di indennità? Anticamera del licenziamento? Quali sono o potrebbero essere questi sacrifici?

Di questo nessuno ancora parla. Ma il rischio che tra spaccature tra un Comune e l'altro, sacrifici annunciati e soliti problemi locali si possa assistere inermi ad una nuova

sforbiciata occupazionale nel siracusano potrebbe essere più concreto di quanto oggi sembra.
Siracusa, ed i suoi cittadini, hanno già pagato un conto salatissimo sul fronte dell'acqua. Non è quello delle bollette quanto piuttosto il mortificante quadro che viene fuori dalle indagini della Guardia di Finanza in merito a ipotesi di bancarotta fraudolenta nel fallimento di Sai 8. I soldi (siracusani) che – secondo gli inquirenti – sarebbero stati distratti dal socio privato milanese, dove sono finiti?

(foto: una riunione sindacali dei lavoratori Sai 8)

Il ministro dell'Ambiente Galletti a Siracusa, incontro con gli imprenditori dell'industria

Il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti farà tappa, domani, a Siracusa. L'esponente dell'esecutivo nazionale incontrerà gli imprenditori della zona industriale, al termine di una convention dell'Udc. Galletti dovrebbe affrontare, con gli industriali, il tema dell'avvio delle bonifiche e delle emergenze del polo petrolchimico.
L'incontro, a porte chiuse, è previsto per le 20 nei saloni del Jolly Aretusa Palace di corso Gelone.
"La presenza del ministro Galletti a Siracusa è simbolica e nello stesso tempo assume un'importanza sostanziale nell'ottica del rilancio del polo petrolchimico – afferma il vice commissario dell'Udc, Gianluca Scrofani – che deve passare innanzitutto dall'avvio del piano delle bonifiche. Lo

sviluppo economico della nostra provincia deve passare anche da un cambio di rotta nella filosofia industriale della nostra area che deve attrarre investimenti privati sul fronte dell'innovazione e della sostenibilità".

Siracusa. Matrimoni combinati per favorire l'ingresso di extracomunitari, 4 fermi

Quattro fermi operati dalla polizia giudiziaria in servizio presso la Procura di Siracusa. Destinatari della misura, due siracusani (Antonio Miraglia di 51 anni e Michelangelo Lombardo di 25), un eritreo (Daniel Haile di 47 anni) e una sua connazionale (Segid Asmelash, 44 anni).
Le indagini hanno preso le mosse da un curioso dato: i funzionari dell'Ufficio Stato Civile del Comune di Siracusa hanno notato un anomalo flusso di richieste di trascrizioni di matrimoni contratti all'estero, nella capitale Etiope, da cittadini italiani con cittadini prevalentemente eritrei. Gli inquirenti hanno subito subodorato la possibilità che i matrimoni – celebrati all'estero e probabilmente simulati – fossero finalizzati all'ingresso illegale in Italia di cittadini extracomunitari. Sono così partiti tutta una serie di accertamenti che hanno consentito di acquisire specifici elementi circa l'operatività in Italia (a Siracusa e a Roma), in Etiopia (Addis Abeba) ed in Israele (Gerusalemme) di soggetti dediti a questa attività. Le intercettazioni telefoniche e gli interrogatori hanno permesso di ricostruire il tutto. Quasi tutti gli indagati avrebbero confessato le proprie responsabilità.
Antonio Miraglia sarebbe la figura di riferimento per la

cellula operante a Siracusa. Avrebbe reclutato i cittadini italiani disposti a contrarre, dietro compenso in denaro, matrimonio all'estero, ed a gestirne gli aspetti economici. In molte conversazioni intercettate usa un linguaggio criptico, utilizzando, apparentemente senza logica espositiva i termini "macchina e camion", dove macchina indicherebbe genericamente una donna e l'espressione camion un uomo.
Le indagini sono state coordinate dal Procuratore della Repubblica, Dr. Paolo Giordano e dai Sostituti Antonio Nicastro e Delia Boschetto.
Nei prossimi giorni gli indagati compariranno avanti al Giudice per le indagini preliminari, per l'udienza di convalida.

Siracusa. Fallimento Sai 8, il Comune si costituisce parte civile

Il Comune si costituirà parte civile nel processo sul fallimento della Sai8, per la quale la Guardia di finanza ha notifica 11 avvisi di conclusione indagine. Lo ha annunciato in mattinata il sindaco, Giancarlo Garozzo."Se la tesi della Procura d dovesse trovare conferma negli esiti processuali –spiega Garozzo – saremmo di fronte a un sistematico trasferimento, verso i soci privati, di somme che invece dovevano essere destinate alla collettività e al miglioramento di un servizio idrico che, in questi anni, è stato sempre più scadente e sempre più oneroso per le famiglie e le imprese. Solo questo basterebbe a giustificare la partecipazione del Comune al processo, senza contare i danni presumibilmente

scaturiti alle ditte siracusane che lavoravano per Sai8 che, sempre secondo gli investigatori, non venivano pagate per i lavori effettuati a tutto vantaggio dei 'fornitori privati della società'.Sotto i nostri occhi – conclude il sindaco – si va delineando un quadro grave e sconfortante, che non era possibile immaginare nei termini in cui ci viene descritto e che ci conferma nella scelta strategica di tornare alla gestione pubblica, o quanto meno con un forte controllo pubblico, del servizio idrico. Questo è quanto stiamo tentando di portare avanti nel trattativa con la curatela fallimentare, nell'interesse dei siracusani e dei lavoratori della Sai8. Un tentativo che deve chiamare tutte le istituzioni a una forte assunzione di responsabilità".

Terremoto Sai 8: per il fallimento 11 avvisi di conclusione indagine. Si parla di bancarotta fraudolenta e semplice

Concluse le indagini sul fallimento di Sai 8. Sono 11 gli i avvisi di conclusione indagini recapitati quasi tutti ad ex amministratori sull'ipotesi di bancarotta semplice e fraudolenta. Le indagini della Guardia di Finanza, coordinate dal sostituto procuratore Marco Bisogni, hanno appurato che che gli amministratori che si sono susseguiti nel tempo avrebbero distratto i beni della società, adottando scelte e misure ad esclusivo vantaggio dei soci privati. Le condotte illecite più ricorrenti, individuate dagli investigatori delle

Fiamme Gialle sarebbero tre: distacchi di personale tecnico specializzato dalla Sai 8 al socio privato per lo svolgimento di prestazioni poi fatturate dallo stesso socio privato; l'acquisto, a condizioni svantaggiose rispetto a quelle di mercato, di beni e servizi dal socio privato; l'applicazione del regime dell'Iva di gruppo, con trasferimento dei crediti maturati dalla società fallita alla controllante senza traccia contabile per la società fallita.
Inoltre lo stato di dissesto che ha portato al fallimento sarebbe derivato dal ricorso sistematico a pagamenti preferenziali, per importi rilevanti, a favore dei soci privati della Sai 8, di società detenute dagli indagati, di alcuni professionisti, di società riconducibili agli stessi professionisti, e di altre società.I pagamenti venivano effettuati con preferenza rispetto a quelli dovuti ai creditori, l'erario in primis e poi gli enti previdenziali ed assistenziali, oltre aglii altri fornitori privati della società. In sostanza la gestione finanziaria danneggiava i creditori ed aggravava il dissesto societario imponendo, dal 2010 fino al fallimento, il pagamento di sanzioni accessorie per gli omessi pagamenti all'erario e la lievitazione dei costi di gestione.
Le Fiamme Gialle hanno dimostrato che gli amministratori, con il loro comportamento avrebbero aggravato il dissesto della società, non richiedendo tempestivamente la dichiarazione di fallimento, impedendo così l'accertamento effettivo dello stato di insolvenza, tacendo ai consiglieri dell'esistenza di rilevanti situazioni debitorie, e omettendo di comunicare al Tribunale Fallimentare il reale budget di tesoreria ed i dati gestionali di cassa.
Anche i componenti del Collegio sindacale non avrebbero evidenziato e rilevato le criticità societarie che pure avevano stigmatizzato nel corso degli anni precedenti e che non risultavano in alcun modo superate.

Siracusa. Centenario Inda, oggi al via gli spettacoli classici

L’attesa è finita. Tutto pronto al teatro greco di Siracusa per il cinquantesimo ciclo di spettacoli classici. Ad aprire la stagione del Centenario, oggi, è Agamennone, con protagonista Massimo Venturiello. Sabato 10 maggio debutto per Coefore-Eumenidi con l’atteso Francesco Scianna nei panni di Oreste. Le Vespe di Aristofane è, invece, la commedia che si alternerà fino al 22 giugno con le tragedie di Eschilo.
Arnaldo Pomodoro firma le scene e i costumi. La regia degli spettacoli è affidata a Luca De Fusco (Agamennone), Daniele Salvo (Coefore-Eumenidi) e Mauro Avogadro (Le vespe). Cast di tutto rispetto: da Paola Gassman a Ugo Pagliai, Piera Degli Esposti, Elisabetta Pozzi, Antonello Fassari, la Banda Osiris e i già citati Venturiello e Scianna.

Siracusa. Lavori approssimativi? Il Comune richiama tutte le ditte

Linea dura dell’amministrazione comunale nei confronti delle ditte che effettuano lavori in città. A loro viene ora chiesta una maggiore attenzione per garantire la sicurezza generale dei cittadini. A molte ditte vengono contestati

interventi tardivi di ripristino dei luoghi oggetto delle varie manutenzioni se non addirittura, in alcuni casi, non effettuati nonostante le molteplici segnalazioni avanzate dagli uffici competenti.
A tal proposito è stata convocata una riunione per giovedì 15 maggio alle 12 negli uffici dell'assessorato Lavori pubblici di via Brenta. Nel frattempo è stato sospeso il rilascio di nuove autorizzazioni.
"Intendiamo mettere ordine. Ben vengano i lavori privati, indispensabili per riavviare il sistema produttivo e occupazionale, ma tutto deve essere eseguito nel rispetto delle regole e dei rapporti di convivenza. In particolare non è ammissibile che i lavori di installazione comportino sistematicamente un danno alle sedi stradali del Comune e in molti casi un tardivo o addirittura mancante ripristino. Mi aspetto tanto dall'incontro della prossima settimana e confido nel buon senso di quanti hanno a che fare a vario titolo con l'Amministrazione", ha detto in proposito l'assessore Lo Giudice (lavori pubblici).

Siracusa. Protocollo Ambiente, Confindustria: "Nessuno temporeggia. Breve proroga per predisporre il testo"

"Nessun colpo di scena al tavolo tecnico sull'ambiente convocato dal prefetto, Armando Gradone. Nessuna lungaggine, nessuna pregiudiziale e nessun temporeggiamento". Il

chiarimento arriva da Confindustria Siracusa. “Su proposta dello stesso prefetto- puntualizzano gli industriali siracusani – è stata approvata di comune accordo la richiesta, da più parti pervenuta, di una breve proroga tecnica per consentire alcuni aggiustamenti finali sul testo da sottoscrivere”. Confindustria ribadisce la disponibilità a collaborare tecnicamente all’aggiornamento del protocollo del 2005 sul controllo volontario delle emissioni e ricorda che “gli investimenti realizzati per le strumentazioni di rilevazione, sempre più sofisticate, e la collaborazione sempre più proficua con l’ARPA, hanno portato alla nascita di un tavolo tecnico (aziende-CIPA-ARPA-Provincia) che costantemente si riunisce per monitorare ed aggiornare, laddove necessario, i software di rilevamento delle nuove sostanze non monitorate”. A proposito dell’ipotetico passaggio del CIPA in mano pubblica, Confindustria sottolinea “che questo argomento non era mai stato oggetto di discussione in nessuna delle precedenti riunioni, non era stato analizzato né approfondito dalle parti interessate e che quindi non poteva costituire pregiudiziale per la firma del nuovo protocollo”.

Siracusa. Bloccato dagli operai Saldocostruzioni accesso al pontile Isab di Santa Panagia

Protestano, da questa mattina, bloccando l’accesso al pontile Isab di santa Panagia, i 32 operai della Saldocostruzioni

senza stipendio da tre mesi. La protesta dei metalmeccanici impegnati nella zona industriale, arriva dopo le mancate risposte alle richieste di pagamento degli stipendi ormai maturati. “È una situazione di forte esasperazione – hanno dichiarato i segretari generali di Fim, Fiom e Uilm, Gesualdo Getulio, Sebastiano Catinella e Marco Faranda – Gli operai, oltre ai tre stipendi, attendono ancora il pagamento della tredicesima mensilità del 2013. Chiediamo un intervento diretto della stessa committente Isab, vogliamo risposte per comprendere le responsabilità dirette di questi mancati pagamenti”. I sindacati hanno inviato al prefetto Gradone una richiesta di incontro.

Siracusa. Fermati sei presunti scafisti, avrebbero organizzato lo sbarco di ieri ad Augusta

Fermati i presunti scafisti dell’ultimo sbarco di migranti al porto commerciale di Augusta. La polizia di Frontiera Marittima, insieme al Gruppo Interforze di Contrasto all’Immigrazione Clandestina hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto sei cittadini extracomunitari, un marocchino, quattro tunisini e un egiziano. Dovranno rispondere di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina.